

## La Bibbia: album di famiglia

Una storia-parabola. Due anziani coniugi, alla sera del loro 50° di matrimonio. Era stata una giornata indimenticabile: dopo la Messa delle nozze d'oro e il pranzo al ristorante, i due rientrarono in casa, accompagnati dal corteo di figli, nipoti e pronipoti. Furono proprio i più piccoli, che, prima di lasciare i nonni da soli, cominciarono ad insistere, in coro: «Fateci vedere qualche foto-ricordo del vostro matrimonio». Gli anziani sposini tirarono giù da un vecchio armadio uno scatolone polveroso: da come lo guardavano, si percepiva a pelle che lì dentro c'era un po' il loro "tesoro". E cominciarono a pescare: ne cavarono fuori delle *foto*, prima fra tutte quella, solenne e radiosa, del giorno delle nozze. Poi l'ingrandimento della foto del primo figlio, poi quella di un paesaggio estivo: la loro prima villeggiatura. Pescarono ancora e vennero fuori delle *cartoline* che si erano scambiati durante il fidanzamento: qualcuna, un po' logora, perché lui se l'era tenuta sotto la giubba, durante il militare. Poi vennero fuori un *albero genealogico*: una lista monotona di nomi e di date, che dicevano la fierezza di appar-

può scoprire l'avventura di un popolo di credenti, si può entrare nel loro "mondo". La Bibbia è il nostro... album di famiglia. È la "trascrizione" della storia d'amore tra Dio e l'umanità.

Inoltre la Bibbia *non è stata scritta di getto*, tutta insieme. La sua formazione progressiva è speculare al cammino compiuto dal popolo d'Israele e dalla primitiva Chiesa cristiana. Gli elementi che la compongono hanno preso forma e sono cresciuti lungo un arco di storia durato quasi due millenni.

Altro elemento importante: la *varietà dei generi letterari* che caratterizzano le pagine della Scrittura. Come un'omelia non appartiene allo stesso genere di una lezione scolastica o di un contratto d'affitto, così nella Bibbia non si può prendere un racconto epico per un resoconto di cronaca, o una rubrica liturgica per una preghiera, o una parabola per un racconto storico.

Ma ciò che caratterizza in modo specifico la Bibbia è questo: è *parola di Dio in linguaggio umano*. È stata scritta sotto l'azione dello Spirito Santo (= ispirazione). Pertanto bisogna comprenderla "con l'aiuto dello stesso Spirito mediante il quale è stata scrit-

tenere a una discendenza. Poi estrassero un pacco di *lettere d'amore*, capaci ancora di far arrossire lei, e di imbarazzare un po' anche lui. Pescarono ancora e ritrovarono delle *preghiere* scritte per i grandi eventi della loro vita. Venne fuori anche l'*omelia* della Messa di nozze, che il vecchio parroco aveva voluto lasciare loro come ricordo e che avevano riletto ogni anno nell'anniversario di matrimonio. E ancora: il *contratto d'affitto* del loro primo appartamento. Via via che li presentavano, quei "reperti" in mano a loro sembravano illuminarsi e diventavano dei frammenti, dolorosi o gioiosi, di qualche tratto del loro lungo cammino...

Applicata alla Bibbia, questa parabola pecca certamente per difetto. Tuttavia ci aiuta a cogliere delle dimensioni importanti della Sacra Scrittura.

Innanzitutto ci ricorda che *prima si vive, poi si scrive*. La Bibbia è una storia divenuta "testo". Quegli anziani sposi non mostravano dei "documenti", ma dei concentrati della loro vita. Attraverso di essi si poteva partecipare alla loro avventura d'amore. Così è per la Bibbia: attraverso i suoi scritti, si

ta". Occorre credere per comprendere. E occorre pregare per viverne il messaggio.

FRANCESCO LAMBIASI  
Vescovo di Rimini